

GLI SPORT

LA « PRIMA » DEL CAMPIONATO CICLISTICO ITALIANO

Si corre oggi il Giro della Campania

Assi e promesse nuovamente di fronte

(Dai nostri inviati)

Napoli, 2 mattino. — mai il bel Raffaele è stato animato come ora dalla volontà di distinguersi. La pesantezza della gara imposta dal peso a Pescanti di potersi alla distanza.

Altrettanto pensa Martano, che gradirebbe meno la pioggia del lampo e non si spaventa affatto all'idea che qualcuno renda la corsa dura fin dall'inizio, anzi si propone di collaborare anche lui a questo scopo e non nasconde la sua intenzione di dare la botta grossa sulla spinta di Torre di Chiunzi.

Insomma, con tanti e così lodovoli propositi di battaglia e di rivincita, questo Giro di Campania dovrebbe non tradire le nostre e le vostre aspettative.

La partenza sarà data questa mattina alle 8, e l'arrivo si prevede fra le 16 e le 16,30.

Tutti i corridori di squadra erano giunti la settimana scorsa, reduci da S. Remo, per completare la loro preparazione, con un sopralluogo dei 250 chilometri del percorso di gara, che sono stati giudicati dalla maggioranza piuttosto severi; specie le salite di Monteforte Irpino e quella di Torre di Chiunzi, poste rispettivamente al principio e alla fine del percorso, sono state oggetto di esame e di prove da parte dei concorrenti che prevedono un'alta intensità di svolgimento di fasi capitali della gara.

Mancherà ancora Piemontesi

Nella mattinata, si sono presentati alla pianura, stabilita nell'ampio cortile della sede del Mezzogiorno Sportivo, gli uomini della Meina, della Frjus, della Gloria e, nel pomeriggio, quelli della Bianchi, della Legnano e dell'Olimpia. Di assenze importanti da segnalare non c'è che quella di Piemontesi, ormai rimosso dall'impegno indisposizione che gli ha impedito di partecipare alla S. Remo, ma non ancora in grado di affrontare le fatiche delle corse di oggi.

Guerra sarà, quindi, ancora senza il suo più abile luogotenente e l'assenza potrebbe, come una settimana fa, avere notevole influenza sul comportamento e sulla possibilità del campione d'Italia. Il quale è assolutamente impenetrabile alla sua curiosità di informazioni sulle sue condizioni e speranze. L'aspetto lo direbbe completamente a posto e fiducioso, ma quanto siano ingannatrici le indagini esteriori degli atleti... non è molto che l'ho sperimentato. C'è, però, da credere che in 15 giorni siano scomparse le tracce della fatica della sua gara, forse in gran parte responsabile della non felice giornata della S. Remo. Quello che da una settimana a questa parte, mi pare cambiato nel campione è il morale e lo spirito. Oggi si comincia a lottare per la maglia tricolore e nessuno ignora quanto Guerra tenga a questa divisa. Non è, quindi, probabile che egli si lasci ancora sorprendere da tentativi di fuga, o li prenda alla leggera e temporaneamente irrimediabile. Lotterà con estrema energia, ancora perché su che non è più solo Binda che può minacciarli il titolo e che i giovani ormai non scherzano più.

Al completo è la squadra della Legnano e sempre tutta agli ordini di Binda. E' la compagine che, in fondo, ha meno bene figurato una settimana fa, non se ne per inattività voluta dal capo non certo in giornata di grama, o se per reale e generale deficienza di forma. Certo questa squadra, così voluta e preparata, è l'uomo a cui la Casa lascia in mano le redini effettive della sua rappresentativa, si è trovato anche oggi, non a completa sua agio, se la corsa fosse combattuta e rinnovata anche in pianura, perché tutti questi corridori varesini non brillano sul passo e al loro debutto di stagione non si sono dimostrati all'altezza della loro fama neppure in salita. Binda ha sempre della sua la grande classe, ma, se le condizioni lo sostenessero, commetterebbe un grave errore a vincolare la libertà dei suoi.

Cazzulani e Camusso ritenteranno

Come al solito, animata dai più fieri propositi è la battaglia dei garibaldini. La gara di apertura ha dato a Camusso e a Cazzulani la decisione delle loro possibilità e deve avere rinfanciato Rogora. Il primo accenna con un'occhiata maliziosa alla salita di Torre di Chiunzi e alla successiva lunga e difficile discesa: due tratti in cui il potente arrampicatore e audacissimo discesista potrebbe giocare la sua carta. E, quando gli accenna che dai piedi della discesa all'arrivo ci saranno ancora una sessantina di chilometri, egli non se ne preoccupa e mi fa capire che, piuttosto di essere irrimediabilmente battuto in salita, tenerà il tutto per il tutto. L'atletico Cazzulani, taciturno come al solito, deve pensare che il colpo che non gli è riuscito una settimana fa potrebbe riuscirci oggi; tutto sta a tentare e a insistere e, per audacia e volontà, sapete che questi ragazzi non scherzano.

Arta di rivincita spira in casa dei « bianchi celesti ». Tutti gli uomini sono completamente rimossi dall'indisposizione che, forse a causa degli aliossi o del freddo, li ha fatti stare in ombra nella S. Remo. Gli uomini che più ispirano fiducia sono Bovec e Barul, entrambi apparsi al di sotto di se stessi lunedì scorso. Il primo dovrebbe avere migliorato in questa settimana e il secondo non dovrebbe trovarsi a disagio su questo percorso, il quale, invece, non sarà di completo gusto di Mara e tanto meno di Olmo.

Tutt'altro che convinto del risultato di San Remo è Di Pace, per quanto poco soddisfatto della stagione. Sapete che questo corridore tutto nervi sa andare forte anche in salita, quando imbocca una buona giornata, e vi posso assicurare che

ma il bel Raffaele è stato animato come ora dalla volontà di distinguersi. La pesantezza della gara imposta dal peso a Pescanti di potersi alla distanza.

Altrettanto pensa Martano, che gradirebbe meno la pioggia del lampo e non si spaventa affatto all'idea che qualcuno renda la corsa dura fin dall'inizio, anzi si propone di collaborare anche lui a questo scopo e non nasconde la sua intenzione di dare la botta grossa sulla spinta di Torre di Chiunzi.

Insomma, con tanti e così lodovoli propositi di battaglia e di rivincita, questo Giro di Campania dovrebbe non tradire le nostre e le vostre aspettative.

La partenza sarà data questa mattina alle 8, e l'arrivo si prevede fra le 16 e le 16,30.

Grassi vince il G. P. Ganna

Varese, 2 mattino. — La quarta edizione del G. P. Ganna, disputata ieri sulle strade lombarde, è stata caratterizzata dal maltempo che ha messo a dura prova la resistenza di tutti i concorrenti. Partito, infatti, a mezzogiorno, lungo i 148 chilometri dell'annunciato percorso (che in realtà ne misurava però ben 164) i partecipanti trovarono via via, sole, pioggia, grandine e neve!

Per di più nella parte finale erano state incluse due salite, quella di Granta e quella di Marzio. La quale ultima, che rappresentava un'incognita, perché sconosciuta a tutti, specie agli extra regionali, fu proprio quella che decise la gara.

Una strada stretta, la rampa di Marzio, che sale per oltre sei chilometri senza sosta, raggiungendo talvolta pendenze dei quattordici per cento, una strada dalla quale mai erano transitate gare ciclistiche, e c'era lei per di più pesantissima per la pioggia.

Il forte nucleo di piemontesi c'era partito in questo G. P. Ganna pieno di speranza, ha dovuto qui abbassare bandiera per i rapporti assolutamente inadatti.

Gli unici a salvarsi furono Castiglione e Pelassa, quest'ultimo, però, colpito verso l'arrivo da due forature. Clemente Grassi, invece, ha certamente meritato il successo, poiché in salita, beneficiando d'un rapporto indicatissimo, fu il migliore. Castiglione, primo dei dilettanti e secondo assoluto ha compiuto un magnifico inseguimento, che gli ha permesso di imporre la sua di essere superiore nel finale allo stesso Grassi. Buone le prove del bergamasco Gotti, di Baroni e del giovane Tamburini. Sfortunati Sberci e Pelassa.

Alle 12 precise, in perfetto orario, il cav. Luigi Ganna, autentico « vecchio gloria » del ciclismo italiano, lascia in libertà i 94 partenti dei 120 iscritti. Unica assenza notevole, quella di Mealli. Il veloce inizio non ha storia. Un infruttuoso tentativo di fuga di Gotti, una bella volata per la discesa d'un tratto, e il premio è stato per Varetto, risoltasi in favore del primo, sono gli unici episodi del tratto Varese-Como, via Tradate.

A Como, attraversata alle 13,15, piove. Lusiari ha rotto il manubrio e si è ritirato. Sulik salita di S. Fermo, Gatti, U. S. Legnase, P. Rimoldi, Giulo (2.a) U. S. Castelvanzo, 10. Morbiate, Attilio (3.a) V. C. Schio; 11. Bianchi A. (3.a) U. S. Legnase; 12. Franchi P. (3.a) U. S. Lombardo; 13. Carmine E. (2.a) S. C. Alfredo Binda; 14. Biglia O. (2.a) Id.; 15. Lessona F. (3.a) S. C. Eracchi; 16. Amaldi P. (3.a) S. C. Genova; 17. Gull F. (2.a) Gen. Gandolfo; 18. Custadi P. (3.a) V. C. Nozarese; 19. Giordani O. (2.a) M. Mara; 20. Tale Pierino (3.a) V. S. Legnase. Seguono altri.

La Coppa Città di Varese è stata assegnata alla Cesare Battisti per merito di Grassi.

La Coppa Città di Varese è stata assegnata alla Cesare Battisti per merito di Grassi.



IL G. P. GANNA A VARESE — Grassi, il vincitore, conduce a tutta andatura mentre imper versa il maltempo.

CONTINUANO I SUCCESSI DEI CICLISTI BELGI

Reby vince anche la Parigi-Roubaix

Lapebie, giunto primo, è squalificato per cambio di macchina

Parigi, 2 mattino. — La 35.a edizione della Parigi-Roubaix aveva visto finalmente l'incantesimo sfatato: primo a tagliare il traguardo era stato un francese, anzi il campione di Francia su strada: Roger Reby. Ma anche di addegn. Lapebie, ad onta delle proteste belghe, proseguì imperterrita negli ultimissimi chilometri in mezzo a una fitta siena umana nel soleggiato pomeriggio pasquale. Quando scorge la bandierina del controllo, Lapebie si corica sui pedali e con quattro scrosciate distacca di parecchie lunghezze i suoi due antagonisti. Benché Lapebie meritasse di confermare la sua vittoria di domenica scorsa nel Critérium nazionale della strada il regolamento ha dovuto essere applicato nella sua totale severità: i 255 chilometri della Parigi-Roubaix.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gastone Reby (Belgio) che copre i 255 Km. in ore 7,52'7";
2. Wauters (Belgio), 7,52'12";
3. Boudnel (Belgio), 7,53'39";
4. Le Grèves (Francia) in 7,56'28";
5. Godinat (Francia) in 7,59'36";
6. Schepers (Belgio) in ore 8,30";
7. Mues (Belgio), 8. Hardiquest (Belgio), 9. Louviot (Francia), 10. Hamerlinck (Belgio), 11. Danneels (Belgio), 12. De Calvez (Belgio), 13. Joly (Francia), 14. Desmet (Belgio), 15. J. Bidot (Francia), 16. De Loor (Belgio), 17. Denuyssere (Belgio) in ore 8,31";
18. Cysels (Belgio), 19. Van Hisselbergh (Belgio), Antonino Magne è arrivato 25.0. Leducq 28.0. Egli 29.0.

Il Gran Premio Benotto vinto da Pacini

Sul percorso: Torino, Chivasso, Casalborgone, Moncalvo, La Rossa, Torino (Km. 90 circa), Michelini S. C. ha fatto disputare ieri il « G. P. Benotto ». Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pacini Enrico (Dop. Fiat) che ha compiuto il percorso in ore 2,27'4/5.
2. Dorici, 2. Accursio, 3. Diagridio, N. Euforbia, Arpa, 3/4 l.; testa. Tot. L. 20; 8,50'.

Pacini (Dop. Fiat) (L. 10.000, n. 2209): 1. Mario (Gibellini) del gr. uff. Lorenzini; 2. Crapotti; 3. Cuor di Leone, N.P. Pouchet; 4. L. S. Tot. L. 10; 8,50'.

Premio Bravonico (L. 3000, n. 1400): 1. Antonio (Zaback) del magr. F. Forlanini; 2. Feuris; 3. Falconiere, N.P. Berberina, Trombone, Bavarda, 5 l. 3/4. Tot. L. 12; 7,50; 15,50.

Premio Stadio (L. 6000, n. 2000): 1. Botolo (Pacini) del march. Vittorio Dorici; 2. Accursio; 3. Diagridio, N. Euforbia, Arpa, 3/4 l.; testa. Tot. L. 20; 8,50'.

Premio Rovello (L. 5000, n. 1200): 1. Bengala (Seghelli) del marchese B. Doria; 2. Gabbia; 3. Capelvenere, N.P. Bruma, Rododendro, Cocca, Serbelloni, testa, 1 l., Tot. L. 26; 8,50; 8,7.

Premio d'Apertura (L. 25.000, n. 1500): 1. El Barone (E. Watanaka) del conte S. Macchi di Cellere; 2. Tullipano; 3. Andora, N.P. Agrifoglio, Ageraturo, Traversaro da Ravenna, Djambone, Buetto, Michelino, 5 l., 2 l. Tot. L. 19,50; 9,50; 15,50; 14,50.

Vittoria del Guf di Torino nella prova staffetta della Ginnastica

La Soc. Ginnastica ha, ieri pomeriggio, organizzato sulla pista ippica della Piazza d'Armi Nuova, una gara podistica a staffetta di quattro corridori componenti ciascuna squadra. Ogni concorrente doveva compiere un giro della pista e cioè circa 2390 metri. La gara è riuscita assai interessante e combattuta, ma alla fine, Viano del GUF, che compiva l'ultima frazione per la sua squadra, con un allungo progressivo ed un finale assai veloce, vinceva nettamente. Ecco la classifica (C. Ginnastica): 1. Musso, Poma, Gastaldetti e Viano in 27'14"4/5; 2. S. C. Galvani (Casavecchia, Varetto, Roccati, Tettamanzi) in 27'33"2/5; 3. R. S. Ginnastica (Ferrero, El, Pastino, Elfrò, Ferrero) in 28'34"5/4; 4. GUF (di Conca, Granzzetti, Zoppia S. e F. in 28'48"4/5; 5. F. G. C. L. Bazzani (Pittatore, Campaner, Burzio, Saba) in 28'49"4/5; 6. F. G. C. C. Oddone (Braoli, Bersane, Griva, Cane).

Risultati di gare

NANTES — G. P. d'Apertura di velocità: 1. Jero (Francia), 5 punti; 2. Richter (Germania), 6 p.; 3. Michard (Francia) 7 punti.

VALENZA — G. P. dei Giovani: 1. Nello Terzano (S. S. Valenzana), alla media di Km. 36,720; 2. Dino Fantelli (S. C. Genova); 3. Fiorino Milanese (Canlesse); 4. Totchio; 5. Beni; 6. Lenzi; 7. Caratti; 8. Sarano; 9. Marzulli; 10. Albertini. Seguono altri dodici in tempo massimo.

I goliardi bolognesi vincono l'incontro di Barcellona

Barcellona, 2 mattino. — L'incontro fra le squadre delle Università di Bologna e di Barcellona è concluso, dopo i giornate di combattive gare, con la vittoria dei goliardi italiani per 121 punti contro 105.

Risultati di atletica leggera:

Corsa piano m. 100: 1. Gonnelli (Bologna) in 11'10"; 2. Arevalo (Barcellona) in 11'30"; 3. Bondato (Barcellona); 4. Mattioni (Bologna).

Corsa piano m. 1500: 1. Nannetti (Bologna) in 4'13"; 2. Angel (Barcellona) in 4'21"1/5; 3. Bragalini (Bologna); 4. Castella (Barcellona).

Lancio del disco: 1. Oberweger (Bologna) m. 44,06; 2. Bononcini (Id.) m. 41,43; 3. Ricart (Barcellona) m. 35,14; 4. Bravo (Barcellona) m. 28,48.

Salto con l'asta: 1. Ricomini (Bologna) m. 3,20; 2. De Luigi (Bologna) m. 3,10; 3. Consegal (Barcellona) m. 3,10; 4. Sava m. 3,10.

110 m. ostacoli: 1. Oberweger (Bologna) m. 16'6/10; 2. Setti (Bologna) m. 17'; 3. Mongrele (Barcellona); 4. Simo (Barcellona).

Getto del peso: 1. Bononcini (Bologna) m. 13,39; 2. Ricart (Barcellona) m. 11,66; 3. Oberweger (Bologna) m. 11,39; 4. Serrahima (Barcellona) m. 9,99.

Sotto in lungo: 1. Cardella (Bologna) m. 6,60; 2. Tornani (Bologna) m. 6,43; 3. Consegal (Barcellona) m. 6,32; 4. Freixa (Barcellona) m. 5,78.

Corsa piano m. 400: 1. Gonnelli (Bologna) m. 1'6/10; 2. Arevalo (Barcellona) m. 1'7/10; 3. Martin; 4. Nannetti (Bologna).

L'attività ippica

« El Sereno » vittorioso nel Premio d'Apertura

Milano, 2 mattino. — Si è disputato ieri all'Ippodromo di S. Siro il classico Premio d'Apertura che inaugura ufficialmente la stagione del galoppo.

Un lotto di nove cavalli di indubbia classe ha preso la partenza: tra questi il quattro anni El Sereno del conte Macchi di Cellere, già vittorioso al debutto primaverile sulla pista delle Cappanelle. El Sereno ha ripetuto ieri a S. Siro la triomfale sortita, aggiudicandosi facilmente il Premio d'Apertura. Questo puledro da Town Guard, che a tre anni aveva paleato un arduo quasi enigmatico nella sua efficienza già notevole l'anno prima, ha assai guadagnato nel nuovo passaggio di età, aumentando ancora di mole e di muscolatura. Non vi è dubbio che El Sereno avrà modo di ribadire le sue qualità di primo piano nel corso della lunga stagione milanese, specie nelle corse di mezzo fondo.

Nella scia di El Sereno sono finiti il redivivo Tulipano — presentato in una forma notevole — e Andora, mentre Traversaro da Ravenna ha capeggiato i battuti.

Aggrifoglio, su di una distanza troppo breve per i suoi mezzi, che pretendono una corsa tirata e almeno mille metri per trovare una giusta andatura, non ha figurato affatto al pari di Ageraturo, Buetto e Djambone. Al via — El Sereno si è subito slanciato al comando davanti ad Ageraturo, Andora, Tulipano e Traversaro da Ravenna. Nella piccola curva Ageraturo tentava di appiagliarsi ad El Sereno, ma il puledro di Macchi di Cellere riprendeva quota facilmente. Nella retta d'arrivo, mentre El Sereno continuava tranquillamente nella sua facile azione, Tulipano e Andora non facevano a superare Ageraturo e Traversaro da Ravenna.

Nel Premio Pallanza, Parteno, favoritissimo, ha deluso completamente terminando staccato dietro il fenomeno Lupajola, Cherry Brandy e Valda.

Risultati

Premio Rho (L. 10.000, n. 4000): 1. Lapo (Emery) di Percy Smith; 2. Regina Sancia N.P. Busola, Spoleto 10 l. Tot. L. 7; 5,50; 5,50.

Premio Magenta (L. 10.000, n. 2209): 1. Mario (Gibellini) del gr. uff. Lorenzini; 2. Crapotti; 3. Cuor di Leone, N.P. Pouchet; 4. L. S. Tot. L. 10; 8,50'.

Premio Bravonico (L. 3000, n. 1400): 1. Antonio (Zaback) del magr. F. Forlanini; 2. Feuris; 3. Falconiere, N.P. Berberina, Trombone, Bavarda, 5 l. 3/4. Tot. L. 12; 7,50; 15,50.

Premio Stadio (L. 6000, n. 2000): 1. Botolo (Pacini) del march. Vittorio Dorici; 2. Accursio; 3. Diagridio, N. Euforbia, Arpa, 3/4 l.; testa. Tot. L. 20; 8,50'.

Premio Rovello (L. 5000, n. 1200): 1. Bengala (Seghelli) del marchese B. Doria; 2. Gabbia; 3. Capelvenere, N.P. Bruma, Rododendro, Cocca, Serbelloni, testa, 1 l., Tot. L. 26; 8,50; 8,7.

Premio d'Apertura (L. 25.000, n. 1500): 1. El Barone (E. Watanaka) del conte S. Macchi di Cellere; 2. Tullipano; 3. Andora, N.P. Agrifoglio, Ageraturo, Traversaro da Ravenna, Djambone, Buetto, Michelino, 5 l., 2 l. Tot. L. 19,50; 9,50; 15,50; 14,50.

Le corse a Tripoli

Tripoli, 2 mattino. — Premia Minerva (L. 2000, n. 1600) — 1. Nadia, 2. Siena, 3. Nicola.

Premio Assolo (L. 2500, n. 2000) — 1. Chenango, 2. Pitti, 3. Bienvenero.

Premio Cassio di Risparmio (L. 2000, n. 1500) — 1. Barga, 2. Fato, 3. Haboub, 4. Murzuk.

Premio VIII Fiera Campionaria (L. 3000, n. 1000) — 1. Zella, 2. Ghilil, 3. Ramia.

Premio Sibratho (fantini indigeni) — 1. Giari, 2. Estro, 3. Zuan.

Premio Montros (fantini, ufficiali in uniforme). Premi oggetti. Cavalli di truppa) — 1. Ormy (ten. Brocchetti), 2. Leama (ten. Musacchio), 3. Osco (tenente Gargiulo).

Gli « assi » di quattro nazioni all'odierno G. P. di Monaco

Nizza, 2 mattino. — Oggi si corre il Gran Premio automobilistico di Monaco. La partenza sarà data alle ore 13,30 (ora francese). La corsa sarà disputata su cento giri del percorso, pari a 318 Km.

Ecco i tempi segnati ieri:

Varsi (Alfa-Romeo) in 1'58" (22 giri effettuali); Dreyfus (Bugatti) in 1'59" (12 giri); Wintler (Bugatti), 2 (14 giri); Chiron (Alfa-Romeo) 2 (15 giri); Etancelin (Maserati) 2 (16 giri); Lehoux (Alfa Romeo) 2 (16 giri); Taruffi (Maserati) 2 (18 giri); Moll (Alfa Romeo) 2 (18 giri); Troisi (Alfa Romeo) 2 (18 giri); Straight (Maserati) 2 (14 giri); Balottero (Maserati) 2 (14 giri); Siena (Maserati) 2 (14 giri); Veyron (Bugatti) 2 (9 giri).

Ecco la lista dei partenti per Nazioni:

Italia: Chiron (Alfa Romeo), Lehoux (Alfa Romeo), Moll (Alfa Romeo), Troisi (Alfa Romeo), Balottero (Alfa Romeo), Balottero (Alfa Romeo), Siena (Maserati), Taruffi (Bugatti).

Francia: Benoit (Bugatti), Dreyfus (Bugatti), Etancelin (Maserati), Veyron (Bugatti), Wintler (Bugatti), Stati Uniti: Straight (Maserati), Sighthiler: Earl Howe (Maserati).

La prima giornata a Firenze

Firenze, 2 mattino. — Premia Arco (G. R. L. 4000 e una coppa d'argento - n. 1300) — 1. Carlisma 70 1/2, conte L. Visconti della Scuderia Saturnia, 2. Meggie, 3. Arabis Alpina, N. P. Gabrini, 1 lung. 5 lung. Tot. 8,50, 8,50, 8.

Premio Arco (L. 5000, n. 1500) — 1. Sorbetto (50. A. Palmieri) di Scuderia Val Castellana, 2. Fieri, 3. Demetra, 1 lung. Tot. L. 14.

Premio Totilizzatore (L. 3000, n. 1500) — 1. Silver Eagle (53. F. Andor) del cav. F. Gallina, 2. Strenia, 3. Viola, N. P. Tocraila, Harada, 1 lung. mezza lung. Tot. 16, 8,50, 8,50.

Premio Fiesole (L. 14.000, n. 1500) — 1. Leoro (52. R. Livermore) di Raza Del Soldo, 2. Paquita, 6 lung. Tot. 14, 14, 14.

Premio della Molla (L. 4500, metri 2000) — 1. Zampogna (45. A. Rossi) di Raza di Molteno, 2. Origa, 3. Zanna, N. P. Odessa, Androno, 1 lung., 1 lung. Tot. 54,50, 13, 8,50.

Premio Totilizzatore (L. 4000, n. 1000) — 1. Idina (53. F. Andor) del cav. F. Gallina, 2. Benivoglio, 3. Zenia, N. P. Pietra, Ondaio, 2 lung., 5 lung. Tot. 15,50, 8, 7,50.

Strazza vince la Brescia-Pontedlegna e batte il record della gara

Brescia, 2 mattino. — La quinta gara automobilistica Brescia-Fonte di Legno ha raccolto un notevole complesso di uomini e di macchine con il risultato sportivo che il vincitore Strazza ha battuto il record del 1930 detenuto da Rosa. Gilde Strazza, infatti, che vince la competizione per la terza volta, è arrivato al traguardo in ore 1,12'16", alla media oraria di Km. 98,122, seguito dall'on. Giarratana alla media di Km. 90,309.

Ecco la classifica della corsa in salita: 1. Strazza (Lancia), in minuti 12'18" 2/5, alla media di Km. 95,070; 2. conte Lurani (Maserati) (primo della cat. 1500) in 12'31" 3/5, media oraria Km. 93,399; 3. Romano (Bugatti) in 12'42" 2/5; 4. Cornaggia Medici (Alfa Romeo) in 12'45" 1/5; 5. On, Giarratana (O.M.) in 14'15" 1/5; 6. Romagnoli (Fiat) (2. della cat. 1500); 7. Schera (Derby).

Classifica della gara di regolarità: 1. Visconti (Alfa Romeo); 2. Musini (Fiat); 3. Calza (Alfa Romeo); 4. Biby Petrol (Fiat) (La delle signore); 5. Gatti; 6. Morani (Alfa Romeo).

Strazza vince la Brescia-Pontedlegna e batte il record della gara

Brescia, 2 mattino. — La quinta gara automobilistica Brescia-Fonte di Legno ha raccolto un notevole complesso di uomini e di macchine con il risultato sportivo che il vincitore Strazza ha battuto il record del 1930 detenuto da Rosa. Gilde Strazza, infatti, che vince la competizione per la terza volta, è arrivato al traguardo in ore 1,12'16", alla media oraria di Km. 98,122, seguito dall'on. Giarratana alla media di Km. 90,309.

Ecco la classifica della corsa in salita: 1. Strazza (Lancia), in minuti 12'18" 2/5, alla media di Km. 95,070; 2. conte Lurani (Maserati) (primo della cat. 1500) in 12'31" 3/5, media oraria Km. 93,399; 3. Romano (Bugatti) in 12'42" 2/5; 4. Cornaggia Medici (Alfa Romeo) in 12'45" 1/5; 5. On, Giarratana (O.M.) in 14'15" 1/5; 6. Romagnoli (Fiat) (2. della cat. 1500); 7. Schera (Derby).

Classifica della gara di regolarità: 1. Visconti (Alfa Romeo); 2. Musini (Fiat); 3. Calza (Alfa Romeo); 4. Biby Petrol (Fiat) (La delle signore); 5. Gatti; 6. Morani (Alfa Romeo).

Strazza vince la Brescia-Pontedlegna e batte il record della gara

Brescia, 2 mattino. — La quinta gara automobilistica Brescia-Fonte di Legno ha raccolto un notevole complesso di uomini e di macchine con il risultato sportivo che il vincitore Strazza ha battuto il record del 1930 detenuto da Rosa. Gilde Strazza, infatti, che vince la competizione per la terza volta, è arrivato al traguardo in ore 1,12'16", alla media oraria di Km. 98,122, seguito dall'on. Giarratana alla media di Km. 90,309.

Ecco la classifica della corsa in salita: 1. Strazza (Lancia), in minuti 12'18" 2/5, alla media di Km. 95,070; 2. conte Lurani (Maserati) (primo della cat. 1500) in 12'31" 3/5, media oraria Km. 93,399; 3. Romano (Bugatti) in 12'42" 2/5; 4. Cornaggia Medici (Alfa Romeo) in 12'45" 1/5; 5. On, Giarratana (O.M.) in 14'15" 1/5; 6. Romagnoli (Fiat) (2. della cat. 1500); 7. Schera (Derby).

Classifica della gara di regolarità: 1. Visconti (Alfa Romeo); 2. Musini (Fiat); 3. Calza (Alfa Romeo); 4. Biby Petrol (Fiat) (La delle signore); 5. Gatti; 6. Morani (Alfa Romeo).